



## Giornalino Insieme è bello - n. 23

Solbiate Olona – gennaio 2018

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS  
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va  
Direttore responsabile Giuliana Tonelli  
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*La vita è come uno specchio:  
ti sorride se la guardi sorridendo*

*(J. Morrison)*

## Progetto Teatro

*Ecco la seconda "puntata" dei commenti scritti dagli alunni delle classi seconde della scuola media di Olgiate Olona con i quali è stato realizzato il PROGETTO TEATRO.*

Cari ragazzi,  
è stato molto interessante fare la vostra conoscenza, ma allo stesso tempo è stato divertente. Già da quando la professoressa Feraco ci ha parlato del vostro incontro, ci siamo subito incuriositi. Pensavamo di incontrare ragazzi della nostra età o poco più grandi di noi, ma vi siete rivelati più grandi di quello che ci aspettavamo. La professoressa non ci ha parlato molto di voi prima del vostro incontro. Pensavamo che fare la vostra conoscenza sarebbe stato noioso, ma poi si è rivelato molto divertente ed interessante. Dopo la vostra conoscenza eravamo molto curiosi di vedere il vostro spettacolo, che si è rivelato molto più bello di quello che già immaginavamo, in particolare la scenetta della Francia. Speriamo di poter passare un'altra giornata con voi. Ciao, a presto  
Fabio e Roberto

Cari ragazzi,  
vi scriviamo questa lettera per ringraziarvi per la presentazione che avete fatto di voi mercoledì. L'abbiamo trovata molto esauriente e divertente e non vedevamo l'ora di incontrarvi. Noi vi abbiamo trovato molto simpatici, avete parlato un po' di voi, dei vostri lavori e della vostra vita. Ci hanno colpito particolarmente le vostre descrizioni e il fatto che voi, pur essendo abilmente diversi, siete comunque felici e sereni. Vi facciamo anche i complimenti per lo spettacolo che ci è sembrato molto bello e divertente. Infatti immaginiamo soltanto quanto duro lavoro ci è voluto per

realizzare uno spettacolo di tale durata. Abbiamo trovato particolarmente significativa la parte finale che contiene il messaggio del vostro spettacolo: la propria casa non è dove si abita, ma dove risiede il nostro cuore. Ci avete intrattenuto piacevolmente con canzoni e balli. Con questo vi auguriamo di proseguire i vostri corsi, vi auguriamo un Buon Natale da passare in compagnia dei vostri cari.

Lorenzo e Matteo  
Riccardo e Edoardo

Caro diario,  
ti voglio tanto bene! Stamattina mentre mi alzavo dal letto, pensavo che oggi sarebbe stata una normale e barbosa giornata di scuola, e così si è rivelato fino alle 3 del pomeriggio. Ma quando è entrata la prof. e tutta la classe pensava di terminare la giornata con una pesante ora di grammatica, lei ha detto invece di seguirla nell'aula di scienze dove abbiamo conosciuto dei simpatici personaggi che farò fatica a dimenticare: i ragazzi di Insieme è bello! La prima a presentarsi è stata Sabrina, che ci ha fatto scompisciare dalle risate; successivamente è stato il turno di Enrica che, anche se timida, si è capito lo stesso che era una brava cantante. C'è stato anche Simone il ragioniere con una memoria infallibile e Diego il DJ. Infine c'erano anche Marianna l'intraprendente e Gabriele, "il cacciatore di pollastrelle". Dopo essersi brevemente descritti ci hanno introdotto il loro spettacolo: stranamente non vedevo l'ora di lunedì! Eccomi a scriverti, mio diarietto caro; oggi era il giorno dello spettacolo! I ragazzi, come ci aspettavamo, sono stati fantastici; soprattutto le battute di Sabrina e Gabriele, i protagonisti: mamma e figlio. Abbiamo riso a crepapelle anche durante lo scontro tra la Merkel e la Betty (regina Elisabetta), ma comunque oltre

alla parte umoristica questo spettacolo ci ha lasciato impresso un messaggio: la propria casa è ovunque ci sia il proprio cuore e la famiglia è la cosa più importante. Voglio veramente bene a quei ragazzi!

Luca e Dany

Cari amici di “Insieme è bello”, era mercoledì 6 dicembre quando io e la mia classe siamo scesi per l’incontro con voi. Voi mi avete subito stupito perché non pensavo che sapeste esprimervi, raccontare e comprendere tutto così bene. Mi sono anche meravigliato del fatto che parlavate molto e non eravate come mi aspettavo io, che pensavo foste timidi e chiusi. Eravate divertentissimi, soprattutto allo spettacolo, su cui farò le mie considerazioni appena avrò finito questa frase... Ecco, ok, finita! Posso cominciare! Durante lo spettacolo siete stati bravissimi, eravate spontanei nelle battute ed eravate molto “aperti”, soprattutto tu, Gabry, e anche tu, Venere!!! In generale siete stati tutti bravissimi!!! Continuate così ragazzi, forzaaaaa!!! La scena che mi ha colpito di più allo spettacolo è stata quella iniziale; ho riso tantissimo perché mi piaceva sia l’atteggiamento della mamma, cioè di Sabry, ma soprattutto l’atteggiamento del figlio (Gabry). In alcuni momenti mi sono un po’ annoiato, ma è durato poco perché mi avete subito fatto riprendere cantando tutti insieme la vostra canzone preferita (L’amico è) e il vostro inno che è la canzone di Marco Mengoni, “Credo negli esseri umani”. Infine ci avete salutati e ahimè... siamo dovuti tornare a scuola per svolgere l’ultima ora di lezione. Vi saluto con affetto!!!

Adriano

Cari ragazzi, siete stati molto bravi allo spettacolo “In viaggio con mamma” che avevo già visto

e che mi è piaciuto moltissimo quando l’ho visto a Marnate. Mi è piaciuto molto il giro per gli Stati che avete fatto: Spagna, Francia, Inghilterra, Germania e infine Grecia. Mi sono anche piaciute le vostre canzoni, come quella “Esseri umani” che la prof. Gianduaia alla fine ci ha fatto ballare. Vi saluto con grande affetto e complimenti per la vostra simpatia. Continuate così!

Edoardo M.

Cari amici di “Insieme è bello”, vogliamo congratularci con voi per il grande spettacolo che avete fatto e per la disponibilità che ci avete dato, offrendoci la possibilità di conoscervi meglio. La trama dello spettacolo ci è piaciuta molto perché ci ha fatto divertire e rallegrare. Secondo il nostro parere siete stati molto bravi nel recitare la vostra parte e nel calarvi nel personaggio, non abbiamo capito come fate a ricordarvi tutte le frasi lunghe. Ci siamo chiesti da cosa prendete spunto per scrivere il giornalino di ogni mese, noi saremmo incapaci di scrivere addirittura un solo articolo ogni mese. Ci congratuliamo anche per il lavoro che alcuni di voi hanno. Siete stati simpatici quando vi siete presentati qua a scuola; come fate a non stancarvi con tutti questi corsi? Grazie per la lettura della lettera. Se avete tempo e voglia, accettiamo ovviamente le vostre risposte.

Nicholas e Edoardo

Cari ragazzi, abbiamo voluto scrivervi questa lettera per ringraziarvi per averci fatto capire che nonostante le vostre difficoltà siete capaci di affrontare qualsiasi cosa con il sorriso. Già dalla prima volta che ci siamo incontrati ci avete dimostrato che siete dei ragazzi fantastici, simpatici, orgogliosi di voi stessi e coraggiosi. Abbiamo conosciuto la maggior parte di voi nella

nostra scuola: Sabrina, Diego, Simone, Gabriele, Enrica e Marianna.

Sabrina: ragazza spettacolare, piena di voglia di vivere a cui non sfugge l'attimo.

Diego: abilissimo col computer, molto molto simpatico e un bravo poliziotto.

Simone: ragazzo precisissimo con una mente geniale.

Gabriele: sempre voglioso di lavorare, attore davvero fantastico.

Enrica: cantante eccezionale con una voce altrettanto fantastica.

Marianna: bravissima ballerina e sempre vivace.

Questi erano solo pochi di voi, ma poi ci avete dato la possibilità di conoscere gli altri. Lunedì siete entrati nei panni di attori e siete stati più che fantastici, con balletti e recitazioni alquanto stupende. Continuate così!

Gaia e Aurora

Cari ragazzi di "Insieme è bello", vi scriviamo per dirvi che è stato uno spettacolo molto bello ed emozionante, abbiamo visto quanto impegno ci avete messo a recitare e a cantare. Siete stati bravissimi, la storia era interessante e ci insegna quanto a volte le persone possano aiutarvi nella vita. Quando vi abbiamo conosciuto abbiamo subito capito che eravate molto simpatici e avete raccontato cose molto interessanti di voi; il DJ era molto timido ma quando è stato il momento di mettere le canzoni e gli effetti è stato fantastico! Vorrei dire a Gabriele che è stato molto bravo a recitare e vorremmo sapere cosa ne pensate dell'associazione "Insieme è bello". Come ci siete entrati? Noi vi salutiamo e aspettiamo una vostra risposta. Facciamo comunque i complimenti a tutti!

Samuele e Christian

Cari ragazzi, vi scriviamo questa lettera per ringraziarvi per essere venuti a

raccontarci di voi e per averci fatto trascorrere un pomeriggio diverso dal solito, grazie allo spettacolo. Le parti che abbiamo preferito sono state quelle cantate perché davvero emozionanti! Non solo erano delle belle canzoni, ma sono state cantate benissimo! Siete riusciti a stupirci soprattutto sapendo che vi siete preparati solo un pomeriggio alla settimana. Io non ce l'avrei fatta! Cordiali saluti.

P.S. Volevamo chiedervi se la valigia l'avete ritrovata.

Simone, Daniele, Edoardo

Cara Sabrina, siamo due ragazze di 2° E; la prof. ci ha chiesto di scrivere una lettera a uno di voi dell'associazione "Insieme è bello", allora abbiamo pensato di farla a te che ci sei piaciuta molto perché sei simpatica, ti sei presentata in modo spiritoso e ci hai fatto tanto ridere con le tue "battute". Durante l'incontro dello scorso mercoledì ci ha divertito soprattutto la parte in cui hai detto che non puoi vivere senza il cibo e che devi fare merenda tutti i giorni alle quattro. La cosa che ci ha impressionato di più invece è stata quando noi ti abbiamo chiesto cosa fosse per te l'associazione e se per te fosse come stare in famiglia e tu ci hai risposto che per te l'associazione è ovviamente una famiglia perché ci si aiuta a vicenda e si sta sempre insieme. Noi speriamo che i tuoi sogni si avverino soprattutto quello di sposare Inzaghi! Abbiamo apprezzato molto il vostro spettacolo e soprattutto la tua comicità; sei stata bravissima a imparare tutte quelle battute a memoria, per questo ti ammiriamo molto! Buona fortuna!

Michela M. e Alice P.

Carissimi ragazzi di "Insieme è bello", vi ringraziamo per il bellissimo spettacolo che avete messo in scena... Avete dimostrato grande forza di volontà,

impegno e grande sacrificio. L'opera che avete presentato ci ha fatto divertire, ballare, cantare, ma anche riflettere... perché abbiamo capito, grazie alla trama, l'importanza dell'aiuto verso il prossimo; la storia infatti narra di una coppia madre-figlio che, dopo aver perso soldi e documenti, ricevono aiuti da gente sconosciuta; siamo inoltre molto felici di aver avuto la possibilità di conoscervi più da vicino e di aver scoperto la vostra associazione, che abbiamo trovato ben organizzata e utile per il nostro territorio. Voi, essendo "abilmente diversi" siete riusciti a mettere in atto uno spettacolo e una recitazione che a noi risulterebbero molto difficili e impegnative. In fin dei conti noi vi scriviamo questa lettera per sottolineare quanto abbiamo apprezzato l'impegno e il tempo che ci avete dedicato, perché a noi è risultato un bellissimo spettacolo. Tantissimi saluti.

Matteo e Alessandro

Salve a tutti,  
vi consiglio di leggere ad alta voce e insieme questa lettera in modo che tutti possano ascoltarla e farci una risata! Il ragazzo che sta scrivendo si chiama Andrea G.; è un ragazzo di 2° E che ha partecipato all'incontro con voi. Sto scrivendo insieme al mio amico Matteo (lui sta dettando) che all'incontro con voi non ha parlato molto. Lunedì siamo venuti a vedervi al teatrino di Villa Gonzaga e dico che lo spettacolo in sé è stato molto, molto, molto bello! All'inizio la voce di Sabrina non si sentiva molto, a differenza di quella di Gabriele, ma dopo poche battute tutto si è risolto! Una buona idea è stata quella che, per "spostarsi da uno Stato all'altro" abbassavate il sipario e uno di voi si metteva a cantare una canzone. La storia era molto bella e le ambientazioni molto precise e fatte con cura; il fatto che la mamma (Sabrina) e il figlio (Gabriele) perdono le valigie e i

biglietti fa in modo che la storia si intrichi e diventi più interessante. Le parti sono state recitate alla perfezione e ci sono stati pochi errori. Verso la fine (non mi ricordo chi) qualcuno ha detto: - Ahia, Marco! - In quel momento poche persone hanno riso, ma tutte le altre, dentro, stavano morendo dal ridere. Il nostro momento preferito è stato il momento in cui all'Oktoberfest è entrata in scena Angela Merkel che, grazie alla parrucca, sembrava quella reale! Ci sarebbe piaciuto che lo spettacolo fosse durato un po' di più; la morale ci ha fatto capire che in qualsiasi Stato e luogo qualcuno, anche solo una persona, è disposta ad aiutarci nelle difficoltà. Speriamo di rincontrarvi presto.

Matteo e Andrea

Cari amici di "Insieme è bello",  
un pomeriggio siamo scesi nell'aula di scienze e vi abbiamo incontrato. Tu, Sabrina, mi hai fatto molto ridere perché ci hai detto gridando che ti piace la pizza. Poi c'eri tu, Simone, simpatico e "puntualizzatore". Invece, Gabriele, tu sei abbastanza timido e infatti ci hai detto che non hai amici al di fuori dell'associazione. Io in quel momento non capivo come fosse possibile dato che sei molto gentile e simpatico. Io in quell'ora mi sono sentito fortunato e però vi ho ammirato per come sapete dire le cose in modo allegro come se non foste diversi, ma solo abilissimi! Poi, quando è finita l'ora, sono tornato a casa e lunedì siamo venuti allo spettacolo. Le cose che mi hanno colpito di più erano che voi riuscivate a ricordarvi tutti gli sketch bene a memoria e che cantavate anche in modo intonato. Le scenette che mi sono piaciute di più sono state quella iniziale, quando Gabriele torna a casa dopo il diploma e quella dove siete in Germania perché appare la Merkel. Ora devo andare, ragazzi. Grazie per le risate. Edoardo

Cari amici di “Insieme è bello”, grazie per gli insegnamenti e le emozioni che ci avete trasmesso e le risate che ci avete fatto fare! Personalmente mi è piaciuta molto questa esperienza, anche se all’inizio del nostro incontro di mercoledì scorso, avevo dei dubbi e alcune paure. Voi, però, vi siete dimostrati simpatici ed estroversi. Di questo incontro mi hanno colpito la vostra unione e la vostra ironia. Mi ricordo quando vi abbiamo chiesto quale fosse il vostro cibo preferito e Sabrina ha urlato: “Pizza!”; di quando vi abbiamo chiesto quale fosse il vostro idolo e Gabriele ha risposto dicendo “Eros Ramazzotti” e ci ha anche cantato un pezzo di una sua canzone. Vi abbiamo anche chiesto quale fosse il vostro colore preferito e Marianna ha detto che le piaceva il rosso, che è anche il mio colore preferito. In questa occasione ho pensato di essere stato fortunato ad avervi incontrato perché mi avete fatto capire che bisogna avere un po’ di autostima e che non importa come siamo, ma che è fondamentale saper affrontare le difficoltà che la vita mette sul nostro cammino. Poi vi abbiamo rivolto alcune domande e, sebbene io non vi abbia fatto la mia che vi chiedeva come vi sentite sul palco, penso che voi abbiate risposto quando vi ho visto recitare lunedì: eravate davvero molto felici. Durante lo spettacolo non perdevate occasione per farci ridere e in questo caso mi ha colpito la vostra autonomia. Quando ammettevate le vostre imprecisioni, lo spettacolo era ancora più divertente! Inoltre, degli Stati che avete visitato, mi è piaciuta particolarmente l’Inghilterra perché mi ha fatto sbellicare dalle risate la regina Elisabetta. Ho trovato anche particolarmente divertente la Germania per i tedesconi e la cancelliera Merkel. Oltre a tutte le risate, però, mi avete fatto capire quanto sono importanti le mamme e, in generale, i genitori; mi avete dimostrato che, se si

aiuta il prossimo, qualcosa si riceve sempre in cambio. Grazie allo spettacolo ho potuto conoscervi meglio. Questa esperienza mi ha confermato che spesso le persone che devono affrontare più difficoltà nella vita sono migliori di quelle apparentemente “normali”. Grazie ancora per le miriadi di cose che mi avete insegnato. Continuate così ragazzi!

Giacomo

Cari amici di “Insieme è bello”, sono molto felice di avervi conosciuto. Mi sono divertita molto all’incontro con voi a scuola. All’inizio ero molto agitata e timida. Ma poi, grazie alla professoressa sono riuscita a parlarvi. Siete molto simpatici e mi avete trasmesso tanta gioia. Mi ha colpito in particolar modo Sabrina perché anche a me piace tantissimo la pizza! Quando l’incontro è finito ero molto curiosa di sapere come sarebbe stato lo spettacolo. Arrivato il giorno dello spettacolo, vi ho rivisti e siete stati fantastici! Siete stati bravissimi a cantare, ballare e imparare a memoria tutte quelle battute. Ho riso tantissimo per le battute comiche, ma ho anche riflettuto molto sul rapporto tra mamma e figlio, ruoli recitati da Sabrina e Gabriele. Sapete, ho notato qualcosa in voi che vi rende speciali, ovvero l’energia che ci mettete per dare il meglio di voi e strappare almeno un sorriso dal volto di tutti. Andate avanti così perché siete fantastici! Guardandovi, ho realmente capito cosa significhi famiglia, amicizia e volersi bene. Auguro a Gabriele di trovare degli amici anche fuori dall’associazione e a Sabrina di mangiare tante pizze per sempre. È stata un’esperienza magnifica. Spero di rincontrarvi presto. Alla prossima, ragazzi!

Giulia

## LA SIGNORA DELLE CAMELIE

Giovedì 4 gennaio dalla piazza di S. Ilario a Marnate con il pullman siamo partiti per andare alla Scala di Milano per vedere il balletto "La signora delle camelie" di Chopin, con l'associazione Pentagramma.

*La storia inizia con un prologo che fa vedere i gioielli di Marguerite (la signora delle camelie) che vengono messi all'asta dopo la sua morte. Armand, amante di Marguerite, incontra suo padre e gli racconta la sua bellissima storia d'amore con questa donna. L'incontro tra i due avviene al Théâtre des Variétés in occasione del balletto Manon Lescaut. Marguerite rimane molto colpita dalla storia del balletto. I due giovani, consapevoli del fatto di piacersi, diventano amanti e decidono di andare a vivere in campagna, ma il padre di Armand, all'insaputa del figlio, si reca da Marguerite e le chiede di chiudere la storia d'amore con lui per non rovinargli la reputazione dal momento che un'altra figlia stava per sposarsi.*

*Marguerite tenta in tutti i modi di far cambiare opinione al padre di Armand senza però aver successo e così accetta questo sacrificio tornando a vivere nella sua vita mondana. Marguerite lascia una lettera di addio ad Armand. Durante un incontro agli Champs – Elisées, Armand inizia a fare la corte ad un'altra donna che si chiama Olympia. Questo atteggiamento di Armand serve a tormentare la povera Marguerite, la quale si è recata da lui per chiedergli di mettere fine al suo comportamento umiliante. I due amanti si riappacificano, ma durante la notte Marguerite viene assalita da una visione della storia di Manon e all'alba lascia il suo amante per tenere fede alla sua promessa. Durante*

*un ballo Armand tenta di umiliare Marguerite offrendole del denaro in cambio dei favori concessi dalla stessa. In seguito, Marguerite ormai malata di tisi, morirà completamente sola e povera. Terminato il racconto di Armand a suo padre, giunge la dama di compagnia di Marguerite che gli consegna un diario appartenuto alla stessa. Armand lo legge e viene a scoprire di essere stato lasciato per amore e del dramma dovuto alla malattia della povera donna. Preso dalla disperazione stringe forte al suo petto l'oggetto donatogli. (da internet)*

A me è piaciuto tanto quando un pianista, sul palco, ha suonato il pianoforte perché la musica era dolce e fine ed era molto significativo perché dava il senso della passione e del romantico; poi la musica si fa più leggera ed esprime dolcezza con il pianoforte, adagio e allegro; infine si fa forte la musica quando entra il papà del figlio disperato.

Mi sono piaciute le tantissime ballerine con i costumi dell'epoca: erano state bravissime a ballare con impegno e tanta fatica.

C'era però la scenografia un po' spoglia: al centro c'erano due sedie e il letto dove è morta Marguerite, uno specchio e sul soffitto c'erano due lampadari d'argento.

A me piacciono tanto le musiche di Chopin.

E' stata una bella serata molto commovente.

Sabrina

## AL CIRCO!

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, con la mamma sono andata al Circo delle stelle a Legnano.

C'erano diversi artisti: trapezisti, equilibristi, il pagliaccio che in un circo non manca mai!

C'erano anche diversi animali: i dromedari, la giraffa, i cani di razza dalmata che si sono esibiti dietro i loro domatori.

A me è piaciuto il numero dei dalmata: è arrivata una bellissima carrozza con su Crudelia Demon con i suoi servitori che volevano rubare i cuccioli per farne una pelliccia. Io questo film lo vedevo sempre quando ero piccola, "La carica dei 101". I cani sono stati bravi a saltare tutti in un cerchio e poi a fare l'inchino.

Il pagliaccio mi ha fatto ridere. Ha coinvolto anche i bambini del pubblico per alcuni giochi, tipo il gioco delle sedie, lo stesso che faccio all'associazione con i miei amici. Al suono del tamburo dovevano girare e poi sedersi quando lo stesso smetteva di suonare e chi perdeva doveva scappare altrimenti il pagliaccio fingeva di colpirlo con un batacchio.

I trapezisti erano molto bravi nel fare esercizi molto pericolosi.

Anche gli equilibristi si sono esibiti con molta bravura. C'era un ragazzo che lanciava più cerchi e poi li riprendeva mentre camminava su una corda. Questi esercizi mi hanno ricordato quando frequentavo la ritmica e li facevamo e ho avuto un po di nostalgia. Alla fine tutti gli artisti hanno sfilato e ci hanno salutato. Dopo il circo, sempre con la mia mamma, sono andata a Messa per il bacio a Gesù Bambino.

È stato un bel pomeriggio anche se la giornata era piovigginosa.

Enrica

*E a proposito di cani, Marianna ci ha scritto questa bella storia:*

### **Il cane**

( Ben è un ragazzo che desidera tanto avere un piccolo cane. Lo desidera talmente che con gli occhi gli sembra di vederlo. Il suo desiderio diventa una fissazione).

A scuola, ora, lo si poteva sorprendere spesso mentre teneva la mano sugli occhi e fingeva di stare attento, mentre guardava il suo cagnolino che saltava da un banco all'altro in una specie di gioco turbolento.

Udiva solo distrattamente le voci dei compagni e del maestro.

La sua attenzione era assorbita completamente dal cagnolino.

Guarda! L'animale stava quasi volando nell'aria adesso, con balzi temerari ...e perfino sotto il naso del maestro!

- Che cosa ho detto ?

Ben aprì gli occhi; non lo sapeva. Ormai non sapeva più.

Rispose alle domande che venivano fatte in classe.

I maestri infuriati lo rimproveravano e lo punivano per la sua disattenzione. Eppure Ben persisteva nel guardare il suo cagnolino appena poteva.

Ora sembrava uno stupido. Lo sapeva ma non riusciva a preoccuparsene. Pensava che la pagella non sarebbe stata buona.

Suo padre sarebbe stato severo; sua madre si sarebbe rattristata. Però lui doveva guardare il suo cagnolino.



## AL MUSEO CASTIGLIONI

Domenica 7 gennaio noi di “Insieme è bello” siamo andati a visitare il Museo Castiglioni che si trova nella Villa Toeplitz di Varese.

Eravamo 5 ragazzi (io, Marco, Diego, Sabrina e Simone S.) e diversi genitori e accompagnatori (Giuliana, mio padre, Gabriele T. e sua moglie, Terry, Giancarlo, Alessandro, Emanuela, Isa, Michele, Rosanna, Giuliano).

Siamo partiti dalla sede con le nostre macchine (io e mio padre eravamo sulla macchina di Isa e Michele) e all'arrivo abbiamo attraversato il parco e siamo entrati nella villa.

Il figlio del fondatore del museo ci ha accompagnato a visitare le varie sale: nella prima c'erano reperti archeologici antichi ritrovati da suo padre e da suo zio e foto di oggetti usati dalle varie tribù e di graffiti antichissimi tracciati sulle pareti delle caverne: questi erano stati riprodotti con una tecnica speciale che dava la sensazione di trovarsi di fronte ai graffiti originali.

Poi siamo andati a vedere la mostra di Adulis, la città perduta.

La guida, che era una giovane archeologa non ancora laureata, ci ha spiegato tante belle cose sui popoli di questa città dell'Antico Egitto che commerciava con l'oriente importando seta ed esportando olio, vino e una pietra chiamata ossidiana e la sapevano abilmente lavorare ottenendo suppellettili e ornamenti.

Successivamente ci hanno fatto vedere un video sui Tuareg, gli uomini blu dell'Africa: nella sala era ricostruita una scena di vita di una famiglia Tuareg, con dei manichini ad altezze naturali. Inoltre sulle pareti c'erano delle teche con degli oggetti e dei monili.

Durante il filmato le figure e gli oggetti presenti nella stanza si illuminavano ogni volta che venivano nominati.

Alla fine, siamo andati nel laboratorio “Il canto della Terra”, del musicista Antonio Testa e abbiamo imparato a conoscere, ascoltare e suonare alcuni strumenti musicali usati in vari Paesi del mondo: ad esempio c'erano vari tipi di gong (cinese e indiano), alcuni scacciapensieri (vietnamiti, indonesiani, ma anche siciliani o pugliesi), un tamburo indiano, uno strumento a fiato dei Guarani, popolo del Paraguay e parecchi strumenti a fiato messicani.

Poi il musicista ci ha invitato a provare gli strumenti. Così abbiamo sfregato dei rami uno contro l'altro, suonato dei tamburi e soffiato in alcuni strumenti a fiato ottenendo dei suoni piuttosto strani.

E' stato molto divertente. E' proprio vero, come ci ha detto il maestro, che si può fare musica usando qualsiasi cosa.

Tutta l'attività è stata bellissima e vorrei ripeterla ancora.

Simone B.

Il musicoterapeuta ci ha spiegato che tutti gli oggetti (strumenti per fare musica) provenivano dal regno animale o vegetale.

C'era il tamburo grosso dell'Africa e uno dell'India, lo xilofono africano che sembrava un pianoforte.

Vicino ad una parete c'erano delle vetrine con tanti oggetti; il maestro ci ha fatto sentire come suona il guscio di una tartaruga che, secondo come si batteva, aveva un suono forte o leggero; poi ha suonato una piccola stalattite che sembrava un flauto dal suono molto fine; il corno invece di un animale aveva un suono molto forte.

Poi ci ha dato dei sassi che dovevamo battere sul palmo della mano e anche fra di loro.

Ha suonato anche lo scacciapensieri siciliano, infine ha dato ad ognuno uno strumento che dovevamo “suonare” al suo comando: ascoltando questi suoni mi sembrava di essere in un deserto con le palme o in un canneto, con il vento che soffiava attraverso; ho pensato anche all’acqua del mare con le onde che vanno e vengono sulla riva oppure all’acqua delle cascate e del ruscello; poi un rumore più forte mi ha fatto pensare ai passi della gente al mercato o dei Tuareg nel deserto. È stato molto bello immaginare con la fantasia ascoltando questi strumenti “preistorici”.

Sabrina

## UN PO' DI DEDICHE

😊 PER FABIO

Ciao Fabio; io ti voglio tanto bene perchè mi fai tanto ridere come fai tu. Sei molto simpatico con tutti e con me e ti ammiro tanto.

😊 PER ARIANNA

Ciao Arianna; ti voglio tanto bene perchè sei molto simpatica con tutti e con me. Sei una vera amica del cuore e ti penso tanto perchè mi sento contenta con te.

😊 PER SABRINA

Ciao Sabrina; io ti voglio tanto bene. Sei saggia, molto carina e sei molto simpatica con tutti e con me; sei unica, sei un’amica sincera.

Da Marianna

## SEI SPOSE PER SEI FRATELLI

Sabato 13 gennaio alle ore 21,00 sono andata presso il teatro Don Pino Ballabio di Olgiate Olona a vedere una commedia musicale dal titolo “Sei spose per sei fratelli”, interpretata dagli attori del gruppo teatrale Kairos.

*Un intreccio di emozioni tra accattivanti melodie, energiche coreografie e sfavillanti colori: ecco, in sintesi, lo spettacolo che il gruppo teatrale Kairós propone, ispirandosi al celebre film di Stanley Donen. La vicenda è ambientata nell’Oregon del 1850: Adamo Pontepee, rozzo montanaro, giunge in città per comprare dei prodotti e... per trovare moglie! L’incontro con Milly si rivela un vero e proprio colpo di fulmine: la giovane donna, piena di sogni e speranze per il futuro, sposa Adamo, ignorando la presenza di ben cinque cognati... Romantica e sensibile, ma nello stesso tempo orgogliosa e determinata, Milly riesce a trasformare, con grande pazienza, i fratelli Pontepee, educandoli alla galanteria e alla dolcezza, ma soprattutto al rispetto, all’onestà e all’amore autentico.*

Le scenografie erano bellissime, dipinte su tendoni che si aprivano o si chiudevano secondo la scena, con i prati quando era primavera, poi l’interno della casa, il bosco con la neve, la prateria dei contadini all’epoca del 1800 .

Le canzoni erano molto belle, allegre e orecchiabili.

Anche i balletti erano divertenti e tutti sono stati molto bravi a ballare.

A me piacciono tanto i personaggi di Milly e Adamo perché sono una bella coppia.

Mi hanno colpito di più queste scene: quando Adamo, arrabbiato con Milly, è andato in un rifugio sul monte tutto bianco di neve e lì faceva freddo; tutto solo è restato fino a primavera. Quando finalmente è tornato, era diventato bravo e ha scoperto di essere diventato papà perché era nato un figlio.

Poi c'erano i cinque fratelli che volevano prendere come moglie Milly che era molto bella, ma la volevano prendere come fosse una serva e avevano dei comportamenti sbagliati ed erano molto maleducati. Milly però ha insegnato loro i comportamenti giusti e così, durante una festa in paese hanno incontrato cinque ragazze che poi hanno sposato.

La morale della storia ci insegna di educare bene i figli e non prendere le mogli come serve.

È stata una bella serata davvero emozionante.

Sabrina

## UN POMERIGGIO... COL TANGO

Domenica 14 gennaio sono andata al Museo del tessile a Busto Arsizio perché alle ore 16,000 c'era un concerto di tango con la compagnia di canto Vittorio Tosto; si sono esibiti i ballerini Cristina Carletti e Giuseppe Zola, la voce narrante che presentava era Guido Tommei e la pianista Atsuko Nieda; tutti questi artisti erano venuti a fare lo spettacolo nella nostra sede a dicembre. Doveva cantare anche il nostro amico tenore Antonio Signorello ma purtroppo era malato e non aveva voce, però era presente come regista. Durante le musiche, sul telone sono state proiettate delle immagini che raffiguravano i ballerini di tango e il ritratto di Piazzolla anziano.

Nella prima parte hanno suonato e ballato musiche di Piazzolla, di Gardel come Caminito-Adios muchachos-Por una cabeza..., di Morgado e del Cirque du soleil; a me è piaciuto il brano di Piazzolla Adios Nonino che ha dedicato al suo nonno ammalato.

Sul telone poi c'era la poesia di Vittorio Tosto per ricordarlo e come sottofondo ha suonato Oblivion.

Nella seconda parte hanno suonato e ballato canzoni più moderne come Amandoti di Gianni Nannini, Se mi lasci non vale di Iglesias.

Il presentatore all'inizio ha letto come è nato il tango, la vita dei ballerini in Argentina e la vita di Piazzolla. Il tango è un ballo che esprime la sensazione dell'amore e della passione che prova il cuore.

A me piacciono tanto i ballerini che esprimono dei bellissimi sentimenti con i gesti molto semplici; io ho provato una sensazione di pace e di spiritualità.

E' stato un pomeriggio tranquillo e rilassata guardando i ballerini stupendi.

Sabrina

## UNA SERATA AL CINEMA

Giovedì 18 gennaio io sono andato con il mio amico Leonardo al cinema a vedere "Alla ricerca di Dory".

Ero molto contento di stare con il mio amico speciale.

Si chiama Leonardo; è l'amico di scuola che ho frequentato con lui.

Dopo sono andato a casa mia a dormire.

Ho fatto una serata da amici.

Matteo Q.

## SCHERZI... AL PIANO

Sabato 20 gennaio alle ore 21,15 sono andata a Mondodomeni a Marnate per sentire un concerto con le musiche di Chopin eseguite dal pianista Alberto Lodoretto.

Il primo brano era lo scherzo n. 1 in Si Minore, opera 20; è stato scritto da Chopin nel 1830 all'età di 20 anni: nella prima parte la musica è tormentata, poi diventa dolce perché ricorda una melodia polacca di Natale.

Il secondo brano era lo scherzo n. 2 in Si bemolle Minore, opera 31; è stato scritto a 27 anni quando il compositore suonava nei salotti di Parigi.

Il terzo brano era lo scherzo n. 3 in Do diesis Minore, opera 39 e l'ha dedicato al suo allievo più bravo; la musica prima è forte, potente e dura, poi diventa corale in ricordo delle cattedrali in rovina di Palma di Maiorca dove Chopin andava spesso per motivi di salute.

Il quarto brano è lo scherzo n. 4 in Mi Maggiore, opera 54; è una melodia degli angeli perché non c'è il contrasto tra le

parti e la musica è quasi sognante e malinconica, però mai drammatica.

Infine ha suonato la grande polacca brillante, opera 22 che Chopin ha composto a Varsavia quando aveva 19 anni ed è una danza festosa.

Come bis ha suonato Fantasia improvvisa. Tutte queste notizie le ha dette il maestro Lodoletti prima di suonare ogni brano ed è stato interessante conoscerle.

Questo compositore, Chopin, era un compositore di pace perché sognava di essere un vero pianista famoso con le sue opere e la sua vita; faceva tutto con tanta pazienza e con impegno per andare avanti continuando per la sua strada.

Lui ha dovuto abbandonare la sua Patria e le sue musiche sono significative perché hanno il senso della fiducia e della pace della Polonia.

Ci insegna di lasciarci amare dal Signore perché la musica è un dono che viene dal cuore.

Anche il maestro Lodoletti ha suonato con il cuore aperto queste opere famose che diventavano delle poesie suonate da lui.

A me piaceva tanto la ninna nanna a Gesù Bambino di Natale.

E' stata una bella serata molto emozionante.

Sabrina

## ANCORA CINEMA!

Giovedì 25 gennaio con mio fratello Valerio sono andato al cinema a vedere Jumanji.

Il film è stato bello.

Io e mio fratello Valerio abbiamo mangiato le patatine e abbiamo bevuto la Coca Cola, abbiamo visto il film e dopo siamo andati a casa a dormire.

Io e mio fratello abbiamo giocato alla playstation e io ho fatto tanti gol a mio fratello.

Ho passato proprio una bella serata con mio fratello Valerio.

Matteo Q.

## ALL'ALFA ROMEO

Venerdì 26 gennaio sono andato a vedere l'Alfa Romeo; ho visto tante macchine d'epoca e anche elicotteri.

Sono andato insieme con il mio collega di lavoro che si chiama Giovanni P. e con suo figlio Massimiliano.

Ho visto anche un filmato che raccontava la storia dell'Alfa Romeo.

Dopo sono andato a casa ad aggiornare la serie B, ho cenato con i miei genitori e il mio mitico fratello Valerio.

Ho passato una serata da collega con la mia famiglia.

Matteo Q.

## UNA GIORNATA AL MARE

Domenica 28 Gennaio alle ore 9,00 siamo andati nella piazza di Marnate e con il pullman siamo partiti per andare a Genova, capoluogo di Liguria, per vedere l'opera Norma di Vincenzo Bellini al teatro Carlo Felice.

Il pullman ci ha lasciato in piazza De Ferrari dove si trova il teatro. In questa piazza c'è una bellissima fontana in bronzo che è uno dei principali simboli di Genova e luogo di ritrovo per manifestazioni varie. Davanti al teatro c'è la statua di Garibaldi a cavallo. Intorno alla piazza, oltre al teatro, ci sono dei bellissimi palazzi: l'Accademia Ligustica delle Belle Arti, il Palazzo Ducale dove c'era la mostra dei quadri di Picasso, il Palazzo della Regione Liguria. Poi siamo andati in un ristorante e ho mangiato pasta al forno con il pesto e una torta al cioccolato con in mezzo la crema, il caffè. Al pomeriggio abbiamo visitato il centro storico di Genova; in Piazza Matteotti ho visto la chiesa del Gesù con sulla facciata le statue di Sant'Ambrogio e Sant'Andrea. Percorrendo i caruggi, le strette vie di Genova, siamo arrivate alla Porta dei Vacca, che è il nome di una antica famiglia genovese: ho visto un grosso arco con due torri; anticamente facevano parte delle mura costruite per difendersi dal Barbarossa. Continuando sulla stessa via sono arrivata al Chiostro di Sant'Andrea che apparteneva al convento che ora non c'è più. Più avanti ho visto la casa, ricostruita, dove Cristoforo Colombo abitava quando era giovane; Cristoforo Colombo con le sue caravelle ha scoperto l'America e ha portato in Italia le patate, alcuni frutti e i pomodori per fare la pizza per la merenda. Questa casa è il Museo storico

del Comune. Abbiamo aspettato un po' perché volevamo visitarlo ma non è arrivato nessuno e così siamo tornate al teatro. Lungo la strada, sulla parete di una casa, ho visto una bellissima edicola votiva, cioè una specie di altarino, con la statuetta della Madonnina e a fianco due angeli. Genova è stata consacrata alla Madonna e quindi ci sono lungo le strade tante di queste edicole.

Poi ho visto una mostra di pittura sulla via: c'erano i quadri di due pittori con i quali ho fatto amicizia e mi hanno regalato un quadretto da attaccare al frigo; vicino c'era un'auto tutta dipinta come i quadri.

Quindi sono andata al teatro Carlo Felice ad assistere all'opera lirica Norma di Vincenzo Bellini. Il teatro dentro è bellissimo: ha una balconata tutta di legno perché l'architetto ha voluto farlo assomigliare ad una nave.

*L'Opera è ambientata in Gallia, durante la dominazione dell'impero romano. La sacerdotessa Norma, figlia del capo dei Druidi Oroveso, è stata l'amante segreta di Pollione, il proconsole romano. Dalla relazione clandestina sono nati due figli, allevati all'insaputa di tutti dalla fedele Clotilde. Il Proconsole Pollione, confessa al suo fidato amico Flavio, di esservi invaghito di Adalgisa, una giovane novizia del Tempio. Gli confida anche di voler lasciare Norma. Adalgisa chiede un colloquio con la sacerdotessa Norma che la libera dai voti però le confida che il suo amato è Pollione. Norma, in preda alla collera, svela tutto a Adalgisa, la quale respinge Pollione. Umiliata e tradita, Norma è decisa a uccidere i suoi figli; cede però all'amore materno e decide di suicidarsi. Fa convocare Adalgisa e le chiede di allevare i suoi figli, sposarsi con Pollione e trasferirsi a Roma. I Druidi, guidati da Oroveso, meditano da lungo tempo di rivoltarsi*

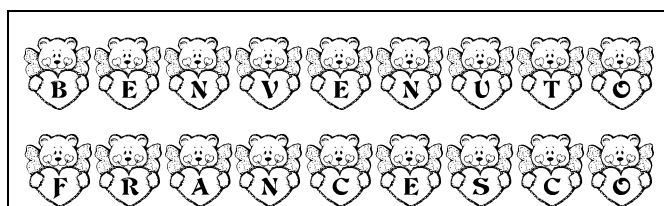
*contro Roma; Norma adesso dichiara guerra a Roma. La guerra ha bisogno di una vittima sacrificale da immolare al Dio. Pollione, venuto a rapire e portare in salvo la sua amata Adalgisa, viene arrestato. Norma, rimasta sola con Pollione, gli propone la libertà (e la vita) a patto che lasci Adalgisa, ma il proconsole rifiuta l'offerta. Norma decide quindi di sacrificarsi. Pollione infine, capisce la grandezza del gesto compiuto da Norma e decide di morire con lei. L'opera si conclude con Norma che sale sul rogo insieme a Pollione.*

La Soprano che interpretava Norma era bravissima e cantava Casta Diva, una preghiera alla dea Luna; era emozionante ed è stata molto applaudita dal pubblico.

La scenografia rappresentava un bosco e c'erano due grandi cerchi che rappresentavano la Dea della luna; quando Norma ha dichiarato guerra ho sentito battere forte il gong.

E' stato molto bello; mi piaceva Casta Diva perchè era rilassante e tranquilla con la sua voce dolce della preghiera.

Sabrina



Il giorno 29 gennaio sono diventata ancora zia di un bel maschietto di nome Francesco. Alla nascita pesava 3500 grammi, era pieno di capelli biondi.

Io voglio sempre andare a casa di mia sorella per vederlo e anche prenderlo in braccio; posso prenderlo poco perché dorme sempre.

Non vedo l'ora che diventi un po' più grande per giocare assieme, come faccio con Federico, l'altro nipotino di 5 anni.

Arianna

2° FESTA

DOLL'ACCOGLIENZA

Anche quest'anno si è svolta la Festa dell'accoglienza durante la quale "facciamo festa" ai nuovi soci, presentandoli a tutti gli altri e regalando loro la rosa blu e la pergamena con la poesia di Gerda Klein: sono i simboli della nostra associazione.

Così ora i ragazzi sono ben 29!

Diamo quindi un caloroso e affettuoso benvenuto a:

**GIULIA E MAMMA ISABELLA**

**BEATRIZ E MAMMA ELVIRA**

**VITTORIO**

**VALENTINA CON PAPA' PAOLO**

Inoltre accogliamo con un grande grazie per la sua disponibilità

**GIOVANNI**

che ci aiuterà nel disegno e nella realizzazione delle scene per lo spettacolo.

Sono poi tornati ad aiutarci ( e di questo siamo molto felici) per il canto e le coreografie del teatro

**ROBERTO E SERENA**

E un grazie anche agli istruttori di kung fu per averci proposto questa nuova ed interessante esperienza

**FABIANO E ALESSANDRO**

Con l'augurio di trascorrere insieme tanti momenti di gioia e di vera amicizia.

Abbiamo scelto questa data perché è tradizione celebrare, l'ultima domenica di

gennaio, la festa della famiglia e anche la nostra associazione dovrebbe essere una grande famiglia, dove tutti si aiutano e si vogliono bene. Per questo vorrei fare un augurio a tutte le famiglie con parole che mi sono arrivate tramite WatsApp:

*Il mio tesoro più grande è, è stato e sempre sarà la mia famiglia.*

*Essere una famiglia significa che tu sei parte di qualcosa di meraviglioso. Significa che potrai amare ed essere amato per il resto della tua vita.*

*Famiglia: come rami su un albero, noi tutti cresciamo in direzioni diverse, ma le nostre radici rimangono tutte come UNA.*

*Se hai una famiglia che ti ama, alcuni buoni amici, del cibo sulla tua tavola e un tetto sopra la testa, sei più ricco di quanto pensi.*

*La famiglia non è una cosa importante: è TUTTO.*

*Trascorri del tempo con chi ami. Uno di questi giorni dirai una di queste cose: "Vorrei averlo fatto" o "Sono contento di averlo fatto".*

*Sii grato per ogni secondo di ogni giorno che riesci a trascorrere con le persone che ami. La vita è così preziosa!*

*La famiglia non è sempre una questione di sangue. Famiglia sono le persone che ti vogliono nella loro vita e che ti vogliono per quello che sei.*

*Sono quelle che fanno di tutto per farti sorridere e che ti amano senza condizione.*